

Rassegna del 03/07/2014

SANITA' REGIONALE

03/07/14	Gazzetta del Sud	19	L'Avvocato dello Stato smentisce la Regione	Calabretta Betty	1
03/07/14	Gazzetta del Sud Cosenza	23	Sanità Problemi all'Annunziata La Covello chiama la Lorenzin	...	2
03/07/14	Quotidiano del Sud	9	Bimbo muore nel suo primo giorno di piscina - Tragedia in piscina Muore a quattro anni	Grandinetti Roberto	3

SANITA' LOCALE

03/07/14	Crotone	6	L'Ospedale dalle due facce: L'innovazione stride con i disagi - Apri i battenti neurologia sette posti letto	De Lorenzo Angelo	5
03/07/14	Crotone	6	Tregua talassemici-Asp microcitemia "sale di grado"	...	7
03/07/14	Crotone	7	Nuovi medici e personale arrivano per l'estate	...	8
03/07/14	Crotone	7	Pochi infermieri e ricoveri nei corridoi	A.d.I	9
03/07/14	Crotone	22	Clown Vip Catanzaro il 12 visita Pediatria	...	11
03/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	«Iniqua la ripartizione dei posti letto che penalizza l'oncoematologia»	...	12
03/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	All'Ateneo il punto su farmaci e accesso alle cure	...	13
03/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Medici e infermieri a tempo determinato	...	14
03/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Pane contesta carenze igieniche e disservizi	...	15
03/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	30	Centro Inail, stanziati i fondi	Incamicia Sarah	16
03/07/14	Il Garantista Catanzaro	7	Rete oncologica, tolti 12 posti letto «Salvaguardare il settore Ciaccio»	...	18
03/07/14	Il Garantista Catanzaro	12	Un finanziamento da 500mila euro per il Centro protesi dell'Inail	Gigliotti Saveria	19
03/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	18	Il giardino del cuore è il centro oncologico	Fortunato Franca	20
03/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	22	Medical center, ora parla la Regione	Corasaniti Edoardo	21
03/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	22	Pugliese - Ciaccio, Ferro «Salvaguardare il reparto di oncologia»	...	22
03/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	33	Assunti a tempo 24 infermieri	...	23
03/07/14	Quotidiano del Sud Reggio Calabria	34	Sanità e viabilità, le noti dolenti	Dell'Acqua Enza	24
03/07/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	24	Sanità e viabilità, le note dolenti	Dell'Acqua Enza	25
03/07/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	28	«Resta grave l'assenza di un registro dei tumori»	Parrucci Giuseppe	26

E arrivato il secondo parere sul "caso" innescato dai decreti firmati da Scopelliti

L'Avvocato dello Stato smentisce la Regione

«L'ex Governatore non può più esercitare le funzioni di commissario ad acta per la Sanità»

Nonostante lo scioglimento del Consiglio le commissioni continuano a operare

**Betty Calabretta
CATANZARO**

Ma i consiglieri hanno capito che il Consiglio regionale è sciolto e che si attende solo che Antonella Stasi fissi la data delle elezioni? Non sembra, a giudicare dall'attività che anche le commissioni continuano a svolgere, nonostante qualcuno si dissoci come i consiglieri Mario Franchino (Pd) e Domenico Talarico (Idv) che non hanno partecipato ai lavori della Quarta commissione ritenendo «che il Consiglio e i suoi organi siano tenuti a deliberare solo su materie oggettivamente indifferibili e urgenti». Va da sé che eventuali nuove leggi prive del requisito della straordinarietà e dell'urgenza rischiano di essere impugnate dinanzi alla Corte costituzionale. Che dire poi del settore cruciale della sanità, dove si è mosso addirittura il Ministero per dichiarare «irricevibili» i decreti commissariali firmati da

Giuseppe Scopelliti perché sospeso da presidente della Giunta. Ma la confusione è tanta, le opinioni divergono e tutto sembra pericolosamente relativo. Basta confrontare i due pareri, tra loro opposti, sulla permanenza dell'ex Governatore nell'incarico di commissario ad acta per la Sanità, espressi l'uno dall'Avvocatura regionale e l'altro, pervenuto ieri alla struttura commissariale, dall'Avvocatura distrettuale dello Stato.

All'Avvocatura regionale, interpellata dal Dipartimento Salute, «pare di poter affermare che l'incarico di commissario ad acta non sia strettamente connesso alla carica di presidente della Regione, potendo il Consiglio dei ministri scegliere anche tra "altri soggetti", per cui la cessazione dalla carica conseguente alle dimissioni e la sospensione di diritto dalle funzioni di presidente della Giunta» in virtù della Legge Severino «non dovrebbero incidere sulla carica di Commissario ad acta». Il quale

potrebbe espletare «in una sorta di prorogatio le funzioni precedenti limitate agli atti urgenti e indifferibili». Viene comunque ricordato che la valutazione in realtà compete all'Avvocatura dello Stato. Ed è proprio quest'ultima che ieri ha trasmesso al sub commissario ad acta per la sanità calabrese un argomentato parere di tenore opposto. A firma dell'avvocato distrettuale Giampiero Scaramuzzino viene sostenuto in sostanza come «l'ex presidente della Giunta non possa esercitare le funzioni di commissario ad acta in conseguenza del provvedimento di sospensione dalla carica e comunque dalle successive dimissioni». L'avvocatura dunque «blinda» anche la data oltre la quale Scopelliti non poteva più firmare decreti. Nessuna prorogatio è consentita e tra l'altro - rilievo importantissimo - «lo Statuto della Regione neppure prevede la presa d'atto delle dimissioni da parte del Consiglio». ◀



Commissario ad acta per la sanità. Giuseppe Scopelliti durante una visita all'ospedale Pugliese di Catanzaro

Sanità

Problemi all'Annunziata La Covello chiama la Lorenzin

È arrivata puntuale la risposta del sottosegretario alla Salute alle interrogazioni della deputata calabrese del Pd, Stefania Covello, che ha messo in risalto le criticità della sanità regionale, con particolare attenzione ai problemi inerenti l'ospedale Annunziata di Cosenza. Si dice preoccupata la Covello e ora chiede l'intervento del ministro alla Salute, Beatrice Lorenzin, affinché nomini subito il commissario ad acta per la sanità. Ricorda, la deputata del Pd, che all'Annunziata «a fronte di un piano di rientro scellerato ed illogico, mancano 243 medici su 622 della dotazione organica, 28 dirigenti non medici su 52, 265 infermieri su 845 e 208 Oss su 318. Numeri che rendono impossibile fornire un servizio idoneo ai cittadini. In presenza di queste carenze, di una grave situazione strutturale dell'ospedale – afferma la Covello – è necessario rivedere il modello di organizzazione dell'assistenza, e se il governo centrale non corre ai ripari il rischio dell'implosione dello stesso sistema sanitario calabrese è inevitabile. Ciò anche in conseguenza del fatto che il tavolo di verifica del piano di rientro (noto come tavolo Mascicci) ha escluso fin qui, per la nostra Regione, la possibilità di uno sblocco del turnover. Tutto ciò mette a rischio l'erogazione dei Lea (i Livelli essenziali di assistenza) e la sicurezza delle cure. In città e in provincia sono stati chiusi tantissimi ospedali. Dove esercitano il proprio diritto alla salute questi cittadini? A Cosenza. Che ad oggi è al collasso. Bisogna immediatamente intervenire». ◀



■ **COSENZA** Era in acqua con i braccioli quando si è sentito male, disposta l'autopsia. Aveva 4 anni
Bimbo muore nel suo primo giorno di piscina

COSENZA – Era andato, accompagnato dai genitori, al parco estivo della piscina comunale di Cosenza. Era il suo primo giorno di “Kinder garden”. Dopo un paio di ore è morto. Così, ieri mattina, è volato in cielo Giancarlo Esposito. Aveva solo quattro anni. Una tragedia.

ROBERTO GRANDINETTI
 a pagina 9

Tragedia in piscina

Muore a quattro anni

*Giancarlo Esposito era al suo primo giorno di parco estivo
 Subito soccorso dagli istruttori e dagli operatori del 118*

■ **COSENZA**

Avverte
 un malore
 in vasca
 Perde la vita
 in ospedale

Fatale
 un infarto
 La Procura
 dispone
 l'autopsia

di ROBERTO GRANDINETTI

COSENZA – Era andato, accompagnato dai genitori, al parco estivo della piscina comunale di Cosenza. Era il suo primo giorno al “Kinder garden”. Un avvenimento per il quale non avrà dormito tutta la notte tanto sarà stata l'emozione. Dopo un paio di ore è morto. Così, ieri mattina, è volato in cielo Giancarlo Esposito. Aveva solo quattro anni ed era l'orgoglio di papà Mimmo e mamma Alessandra, giovane coppia di Cosenza, distrutti dal dolore. Indossati i braccioli arancioni si era appena tuffato nella piccola vasca interna alla struttura. Poi ha avvertito un malore. Gli istruttori sono intervenuti e hanno praticato, in atte-

sa degli operatori del 118, le prime manovre. Poi l'intervento dei sanitari, che hanno utilizzato anche il defibrillatore. Alla fine è morto al Pronto soccorso dell'ospedale, dove era giunto in condizioni disperate.

Da accertare le cause. Si parla con insi-



stenza di un infarto. I responsabili della piscina escludono l'annegamento così come anche la congestione (aveva bevuto del latte due ore prima). Pare, ma è ovviamente tutto da verificare, che il piccolo Giancarlo soffrisse di una malformazione cardiaca.

Il tutto è ora al vaglio della Procura della Repubblica di Cosenza che sulla vicenda – e nella persona del procuratore capo Dario Granieri – ha subito aperto un'inchiesta ipotizzando l'omicidio colposo, per ora a carico di ignoti. Era stato il posto fisso di Polizia dell'ospedale dell'Annunziata di Cosenza a informare il procuratore.

Sarà ora l'autopsia ad accertare le reali cause del decesso. L'incarico sarà conferito oggi stesso dal pm Cerchiara. La salma, posta sotto sequestro, sarà esaminata nella stessa giornata, salvo imprevisti.

Giancarlo Esposito era stato lasciato dai genitori nel parco estivo della piscina comunale di Campagnano intorno alle 9 di ieri. Il programma prevedeva un'ora di attività manuale all'ombra. Poi alle 10 il gruppo dei più piccoli è stato accompagnato dai responsabili all'interno della struttura per l'atteso bagno in piscina. A Giancarlo e ai suoi nuovi compagni di giochi hanno messo i bracciali (regola vuole che l'indossino anche chi sa nuotare). Quindi i piccoli sono stati fatti entrare uno per uno nella piccola vasca, profonda un metro scarso, attrezzata per ospitare anche i disabili e chi deve fare riabilitazione.

Solitamente in vasca ci sono due istruttori e un accompagnatore esterno. Pare che ieri la formazione fosse la stessa. Il piccolo è quindi entrato in acqua e ha accennato i primi movimenti. Poi d'improvviso (erano le 10.15) ha perso i sensi. Il movimento innaturale del corpo, con la testa penzolante, non è sfuggito a un'istruttrice. Il piccolo è stato quindi soccorso, tolto dalla vasca e messo su una panchina. «Era cianotico ed aveva della schiuma in bocca», hanno detto alcuni testimoni. Sembravano i classici sintomi dell'infarto. Gli istruttori hanno iniziato a praticare le manovre di rianimazione. Sul posto è intervenuto anche un dottore, che si trovava in piscina. Nello stesso tempo è stato contattato il 118. Un operatore fino all'arrivo dell'ambulanza è rimasto in linea coi soccorritori, dando loro i suggerimenti per le manovre. Nel

contempo gli altri piccoli sono stati fatti allontanare con discrezione.

Quindi l'arrivo dei sanitari del 118, che hanno cercato di rianimare il bimbo anche con l'utilizzo del defibrillatore. Giancarlo è stato poi portato con l'ambulanza all'ospedale dell'Annunziata dove i medici hanno cercato di ridargli la vita. Il cuore, però, non ha ripreso a battere.

Al Pronto soccorso erano nel frattempo giunti il papà, che lavora in una stazione di servizio vicino alla piscina, e la mamma. Quest'ultima aveva ancora indosso la divisa da lavoro. Con loro gli amici, i colleghi e i parenti più stretti che fino all'ultimo hanno sperato nel miracolo.

Poi la tragica notizia: Giancarlo non ce l'aveva fatta. Il suo piccolo cuore aveva smesso di pompare vita. Un dolore immenso, vissuto con grande compostezza dai familiari. La voce ha fatto subito il giro di via Popilia, storico quartiere di Cosenza, dove abita la famiglia Esposito. Ma la notizia della tragedia ha raggelato tutta la città. Anche il primo cittadino Mario Occhiuto ha voluto esprimere il proprio cordoglio ai familiari del piccolo Giancarlo: «Prima che come sindaco - ha detto - sono sconvolto come uomo e come padre».

Sconvolti e in lacrime erano ieri anche tutti gli operatori sanitari che fino all'ultimo hanno cercato di salvare il piccolo. Alcuni, in quei tragici momenti, hanno pure accarezzato Giancarlo, come per farlo sentire al sicuro e protetto. Momenti che abbattano e ti spezzano il cuore.

Ieri mattina le attività al "Kinder garden" sono proseguite, anche per non allarmare gli altri bambini. Ma bastava guardare gli istruttori e gli animatori per capire che era accaduto qualcosa di grave.

Oggi, invece, la piscina resterà chiusa. Ieri pomeriggio ci sono andati i carabinieri di Cosenza che hanno sentito il responsabile della struttura, Carmine Manna (che è anche assessore comunale allo Sport), e tutti gli istruttori presenti al momento della tragedia. Erano tutti sconvolti per l'accaduto. Pare che per l'ingresso al parco estivo, considerato che è un'attività ludica e non agonistica, non ci fosse bisogno della presentazione del certificato medico. L'interno della struttura è dotato di telecamere di sorveglianza. Non è escluso che i video saranno visionati dagli investigatori per cercare di ricostruire quei tragici minuti che hanno portato il piccolo Giancarlo alla morte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ospedale dalle due facce:
L'innovazione stride con i disagi

DE LORENZO alle pagine 6 e 7

Aprire i battenti neurologia sette posti letto

Nuove dotazioni strumentali

**Gastroenterologia
si arricchisce
di macchinari
innovativi**

ANGELA DE LORENZO

“Con l’apertura di questo nuovo reparto si chiude il cerchio. L’Ospedale di Crotone ha tutte le competenze necessarie”. Ha esordito così, carico di orgoglio, il direttore generale dell’Asp di Crotone, Rocco Antonio Nostro, presentando alla stampa, nella biblioteca del nosocomio cittadino, il nuovo reparto di Neurologia, nella mattinata di martedì 1 luglio.

“Prima la Neurologia - ha continuato Nostro - era un mini reparto, che lavorava solo in maniera embrionale, da oggi ha sette posti letto ed una strumentazione innovativa che gli permetterà di trasmettere telematicamente i dati così da potere arrivare nel più breve tempo possibile ad informazioni dia-

gnostiche. Un dato fondamentale, perché dalla celebrità con cui si arriva alla diagnosi spesso può dipendere la vita del paziente”.

Il nuovo reparto, secondo il Dg, rappresenta “una risposta così importante da far diventare l’Ospedale di Crotone un punto di riferimento non solo per le sue dotazioni strumentali, ma anche per la possibilità di crescita professionale che offre alle sue risorse umane”.

Il reparto continuerà a svolgere la sua attività di day hospital al terzo piano, dove restano collocati pure gli uffici dei medici, mentre i posti letto sono stati allestiti al pianterreno, in adiacenza al reparto di Medicina d’Urgenza.

“Quando si parla di Neurologia - ha spiegato il primario Domenico Bosco - si

pensa subito all’ictus come patologia da trattare. La Neurologia non si occupa solo di questo, ma soprattutto di questo. La tempestività della diagnosi è fondamentale. Occorre intervenire nelle prime 4 ore e mezza. Si tenga presente che l’ictus è la terza causa di morte e di disabilità. Noi crediamo in questo percorso e speriamo che l’apertura del reparto sia solo il primo passo”.

Nella stessa mattinata è stata presentata la nuova dotazione strumentale del reparto di Gastroenterologia, reparto che di recente ha conosciuto anche un ampliamento e la riqualificazione dei suoi locali.

La nuova dotazione strumentale è stata illustrata da Enrico Ciliberto, medico dello stesso reparto e presidente dell’Ordine dei medi-

ci di Crotone. Nel reparto è stata allestita una moderna sala risveglio; inoltre, sempre secondo Rocco Nostro, “è diventato il miglior reparto di gastroenterologia della Calabria ed uno dei migliori del centro sud essendo stato rafforzato nella propria strumentazione tecnologica e diagnostica”; i numerosi macchinari acquisiti, di costo assai rilevante (circa 450 mila euro) consentono di poter affrontare le patologie più disperate dell’apparato digerente.

All’incontro era presente anche il consigliere regionale, Salvatore Pacenza e il direttore di presidio Angelo Carcea.

I nuovi locali e le nuove strumentazioni sono stati benedetti dal cappellano dell’ospedale don Claudio Pirillo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE DUE FACCE DELL'OSPEDALE



A destra i nuovi locali e la cerimonia di inaugurazione con la benedizione di don Claudio Pirillo

Tregua talassemici-Asp microcitemia 'sale di grado'



Il servizio di microcitemia torna ad essere unità operativa semplice a valenza dipartimentale. L'assicurazione arriva dai vertici dell'Azienda sanitaria, che hanno incontrato nei giorni scorsi i rappresentanti dell'Associazione talasse-

mici. Formalmente cambia poco (la modifica è contenuta nel Piano aziendale in attesa di approva-

zione alla Regione), sostanzialmente molto: il dottor Massimo Allò è in procinto di essere distaccato completamente dall'unità operativa complessa di medicina generale e messo in carico al servizio di microcitemia; nel frattempo è

pronta una circolare per il personale del servizio che precisa i dettagli tecnici della presa in carico dei pazienti microdrepanocitici, drepanocitici e Cooley trasfusionali, attraverso l'utilizzo dei cosiddetti pacchetti ambulatoriali complessi. "Tutto questo - commentano Anselmo Ventura e Massimo Caruso della locale Associazione talassemici - dovrebbe porre fine alle difficoltà recentemente incontrate dai nostri associati in merito a controlli e terapie non trasfusionali, difficoltà poste in essere dalla perdita dei day hospital del servizio".

L'incontro era stato convocato dal direttore generale, il dottore Rocco Antonio Nostro, al quale vanno i ringraziamenti dell'Associazione insieme all'auspicio che alle "parole seguano gli atti pubblici necessari per perfezionare, con i fatti, quanto garantito dall'Azienda sanitaria".



Nuovi medici e personale arrivano per l'estate

Già dal 30 giugno scorso al 'San Giovanni di Dio' sono arrivate nuove risorse umane. Si tratta di assunzioni a tempo determinato ed in sostituzione (malattie, maternità, infortuni, aspettative etc.): in tutto 24 infermieri; nei prossimi giorni, poi, si proseguirà con l'assunzione fino al 31 dicembre di 2 anestesisti e altri medici (uno di medicina d'urgenza; uno di medicina interna; uno di dialisi; uno di psichiatria; uno di oncologia).

Un'altra novità è il sistema di controllo del parco macchine tramite strumentazioni telematiche satellitari, che consentirà di monitorare tutte le autovetture e automezzi dell'Azienda sanitaria, potendo materialmente controllare la regolarità e la puntualità delle uscite e dei luoghi visitati dell'intero parco macchine. L'iniziativa sarà presentata venerdì 4 luglio, alle ore 11.00, nella biblioteca dell'Ospedale, dal direttore generale dell'Asp, Rocco Antonio Nostro.

Nella stessa mattinata sarà presentato il progetto predisposto per la trasformazione dei motori a benzina in motori a gas metano mediante l'utilizzo del gas a pressione naturale. Il progetto prevede l'installazione di un impianto di compressione/distribuzione del metano ad alta pressione al fine di consentire il rifornimento ciclico dei vari mezzi. Ne discenderanno dei risparmi che, oltre a determinare l'assorbimento in pochissimo tempo dei costi della trasformazione del sistema di alimentazione, porteranno ad un abbattimento del costo per chilometro di percorso di tutti gli automezzi.

Il dg presenterà inoltre due delle tre autoambulanze acquistate dall'Asp, che saranno benedette da parte del cappellano dell'Ospedale.



Pochi infermieri e ricoveri nei corridoi

In Medicina e Chirurgia la situazione è al collasso

(A.D.L.)

C'è un'altra faccia dell'Ospedale, quella per la quale non vengono chiamate le telecamere e le macchine fotografiche e che purtroppo, stride decisamente con l'altra faccia riqualificata e dotata di strumentazioni innovative, inaugurate con tagli di nastri e benedizioni. Il fatto è che proprio durante questi festeggiamenti, a voce bassa, gli operatori dell'informazione vengono chiamati a far conoscere anche quella faccia più scomoda.

Mentre il direttore generale, Rocco Antonio Nostro, presenta le novità e proclama che l'Ospedale è tra i migliori della Calabria, tutti battono le mani, consapevoli che dall'altra parte del corridoio c'è il delirio.

Nel reparto di Chirurgia, per esempio, l'esasperazione è alle stelle. Nella mattinata di martedì 1 luglio le

persone ricoverate nei corridoi erano sei. Scene a dir poco raccapriccianti: persone ammalate e sofferenti accampate sulle barelle insieme ai loro effetti personali, gli zaini, la carta igienica, il bagnoschiuma... perché ovviamente nel corridoio non ci sono armadietti. Per chi sta più male ci sono anche i parenti, seduti con le sedie accanto a quelle barelle, sempre nel corridoio.

Martedì il numero dei ricoverati in Chirurgia era di 46. A prendersi cura di loro solo due infermieri, uno per la divisione maschile e un altro per quella femminile. Corrono da una parte all'altra e sono perennemente agitati, costretti tra l'altro ad accogliere le lamenti e gli sfoghi dell'utenza essendo loro, insieme ai medici, gli unici interlocutori a diretto contatto con i malati e le loro famiglie. Al di là di quello che fanno e nelle

condizioni in cui lo fanno, l'utenza è ostile e insopportabile. "Hanno ragione - dice un'infermiera - chi ha problemi di salute non deve anche interrogarsi per capire di chi è la colpa, hanno già il loro dolore ed avrebbero diritto all'efficienza. Noi non possiamo farci nulla purtroppo, siamo confusi, esasperati... Quando si rivolgono a noi per avere informazioni non sappiamo cosa rispondere".

"La mia professionalità - commenta amareggiato un medico - ormai è stata calpestata. Questo non è modo di fare assistenza. Siamo in trincea e a farne le spese sono soprattutto gli utenti. I loro diritti sono calpestati. Questo Ospedale sta precipitando nel baratro. In Chirurgia ci sono pazienti che dovrebbero essere ricoverati altrove, ma non c'è posto e si naviga a vista". Proprio mentre il medico denuncia la violazione dei di-

ritti dei suoi pazienti, un familiare di una paziente insorge, confermando il clima di tensione e diffidenza. "Parlate con i pazienti e non con i medici, loro sui giornali dicono che va tutto bene! Questo Ospedale è un posto assurdo. Non si capisce niente e in televisione e sui giornali si raccontano solo tante bugie. Per capire cos'è questo Ospedale bisogna venire in corsia. Vergogna!".

Le cose non vanno meglio nemmeno nel reparto di Medicina. Alcuni locali sono stati riqualificati e in attesa della conclusione dei lavori è stato proposto al reparto di sistemare i degenti in sei per stanza. Sono passati i mesi e tutto è rimasto uguale, anzi è peggiorato. Anche lì ci sono degenti ricoverati nei corridoi con tutti i disagi che ciò può comportare per il personale e l'utenza stessa.



CIVILE SAN GIOVANNI DI DIO



**Nelle foto a sinistra
i degenti accampati
nei corridoi del reparto
di Chirurgia**

Clown Vip Catanzaro il 12 visita Pediatria

Con una nota inviata al dottor Angelo Carcea direttore sanitario del presidio ospedaliero dell'Azienda sanitaria, la presidente dell'associazione di volontariato "Clown Vip Catanzaro Onlus, Anna Paola Aragona, una delle 53 associazioni Vip locali federate a VIP ViviamolnPositivo Italia Onlus presenti in tutta la penisola, ha chiesto di poter effettuare, insieme ad alcuni volontari clown dell'Associazione, una visita nel reparto di Pediatria il prossimo 12 luglio dalle ore 15.00 alle ore 16.30. Tra gli obiettivi che l'associazione si propone: "regalare - è detto in un comunicato - ai piccoli degenti una pausa allegra e colorata attraverso brevi attività di giocoleria, micromagia, clownerie etc.", ma anche quella di "far conoscere la realtà associativa di Clown VIP Catanzaro Onlus al personale medico/paramedico e ai degenti fcoverati", nonché "promuovere il Vivere in Positivo ed il volontariato Clown".



Wanda Ferro e Vincenzo Cicone sui nuovi tagli alla rete ospedaliera

«Iniqua la ripartizione dei posti letto che penalizza l'oncoematologia»

Il reparto del Ciaccio passa da 28 a 16, con la decurtazione di ben 12 unità

«Ritengo necessario rivedere le previsioni contenute nella bozza elaborata dal Dipartimento regionale alla Salute sulla realizzazione della Rete oncologica regionale, per salvaguardare il patrimonio rappresentato dal Dipartimento onco-ematologico dell'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio che rischia di essere eccessivamente penalizzato dalla ripartizione dei posti letto». È quanto afferma il Commissario straordinario della Provincia di Catanzaro, Wanda Ferro, che si rivolge alla struttura commissariale per il Piano di Rientro. «Sulla base di indicatori nazionali – spiega Wanda Ferro – si è resa necessaria una riduzione dei posti letto: allo stato, infatti, sono attivi 9,7 posti per 100 mila abitanti, contro uno standard nazionale di 6,7. La bozza predisposta dal Dipartimento prevede quindi la riduzione dei posti letto complessivi da 172 a 156: una riduzione che anziché essere spalmata su tutte le strutture regionali, colpisce soprattutto il presidio Ciaccio-De Lellis, che passa da 28 posti a 16, con la decurtazione di ben 12 posti letto. In sostanza, il solo Ciaccio con-

tribuisce per il 75 per cento alla razionalizzazione dei posti letto di oncologia per l'intera regione, mentre le altre 9 strutture oncologiche soltanto per il 25 per cento. Una decisione che, oltre a non tenere conto degli indicatori assolutamente competitivi con le più importanti strutture extra-regionali, non è giustificata dalla valutazione dei tradizionali indicatori quali indice di occupazione, turnover e peso del Drg. La razionalizzazione del sistema di assistenza oncologica deve partire dalla valorizzazione delle strutture di eccellenza regionali, e non dal loro depotenziamento. Il dipartimento onco-ematologico del Ciaccio riveste un'importanza primaria nel panorama sanitario regionale, sia per l'elevata qualità ed l'alto numero di prestazioni offerte, sia per il suo patrimonio di risorse professionali di assoluta eccellenza».

«Un centro di riferimento per i pazienti oncologici provenienti da tutta la Calabria – conclude Wanda Ferro – che non deve essere penalizzato, semmai potenziato per far fronte alla crescente richiesta di cure e ridurre l'emigrazione sanitaria». ◀

Regione

● Per il consigliere regionale Vincenzo Cicone «è inaccettabile che una struttura come il dipartimento oncoematologico dell'Aopc, vastamente articolata e comprensivo delle attività mediche e radioterapiche e collocato in una ottimale situazione logistica con un'intera area ospedaliera a propria disposizione, debba essere penalizzata malgrado il prestigio di cui gode nella comunità scientifica e nell'opinione pubblica e malgrado il grado di efficacia ed efficienza largamente manifestato negli ultimi anni».



Evento scientifico al Campus**All'Ateneo il punto su farmaci e accesso alle cure**

“Possibilità di accesso alle cure nella Regione Calabria: tra innovazione e sostenibilità”, è stato il tema di un evento scientifico, promosso da Giovambattista De Sarro, professore ordinario di Farmacologia all'università “Magna Græcia” e referente Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco) per la regione, che si è concluso al Campus Universitario di Germaneto. Dopo l'introduzione di De Sarro, rituali messaggi di benvenuto del rettore dell'Ateneo, Aldo Quattrone, del sub-commissario al piano di rientro, Andrea Urbani, del direttore generale Dipartimento Tutela della Salute Bruno Zito. A seguire: Vincenzo Antonio Ciconte, presidente Ordine dei Medici, Romano Danesi, ordinario di Farmacologia all'Università di Pisa e rappresentante della Società Italiana di Farmacologia (Sif), e Antonio Belcastro, direttore generale dell'Azienda ospedaliera Mater Domini. I lavori si sono aperti con la relazione di Giacomo Brancati (direttore Lea dipartimento Tutela della Salute), che si è soffermato sui dati positivi che cominciano a intravedersi con il Piano di rientro. Pierosandro Tagliaferri, ordinario di Oncologia all'Ateneo catanzarese, ha sintetizzato la storia dei farmaci anti-tumorali mentre Gerardo Mancuso si è soffermato sui dati relativi al trattamento farmacologico dell'ipertensione e della broncopneumopatia cronica ostruttiva. Adele De Francesco, direttore della Farmacia ospedaliera dell'Azienda Mater Domini, ha invece relazionato sulle criticità della farmaceutica regionale mentre Luciana Florio, direttore dell'Area farmaceutica territoriale dell'Asp di Cosenza, ha parlato delle modalità di distribuzione dei farmaci della continuità assistenziale. Danesi si è invece soffermato sul tema della medicina personalizzata mentre il presidente di Farmindustria, Scaccabarozzi, sul ruolo della ricerca farmaceutica. Ha concluso i lavori Luca Pani, direttore generale dell'Aifa. ◀



Sostituzioni in Ospedale**Medici e infermieri a tempo determinato**

La notizia diffusa dal direttore generale Rocco Antonio Nostro

La direzione generale dell'Azienda sanitaria provinciale ha reso noto che, dal 30 giugno scorso, si è provveduto ad introdurre nell'organico attivo dell'Ospedale personale mediante assunzione a tempo determinato ed in sostituzione (malattie, maternità, infortuni, aspettative etc.). Il direttore generale dell'Asp Rocco Antonio Nostro ha precisato che sono stati avviati al lavoro 24 infermieri. Ed ha aggiunto: «Nei prossimi giorni si proseguirà a completare le sostituzioni infermieristiche mediante la verifica della graduatoria nonchè di coloro che vorranno accettare la presa di servizio temporanea».

Nostro ha confermato che si è dato seguito all'assunzione, sempre per le stesse motivazioni di sostituzione, dei seguenti medici che si sono già dichiarati disponibili alla sottoscrizione di un contratto a tempo determinato valido fino al 31 dicembre 2014: 2 anestesisti; 1 di medicina d'urgenza; 1 di medicina in-

terna; 1 di dialisi; 1 di psichiatria; 1 di oncologia. «Tale immissione di personale – ha spiegato Rocco Nostro – più quello che sarà immesso nei giorni seguenti, consentirà, stante le ristrettezze bloccanti del piano di rientro, a garantire il superamento delle eventuali criticità che dovessero verificarsi nel periodo estivo e fino alla fine dell'anno».

Il direttore generale ha ribadito che si attende, comunque, a breve la decisione del Governo sulla richiesta di deroga al blocco del turn-over che dovrebbe permettere la soluzione di alcuni dei più gravi problemi dell'Ospedale e specificamente quelli del Pronto soccorso e dell'area delle emergenze. ◀



Rocco Antonio Nostro.
Direttore generale dell'Asp



Il segretario Psi critica Municipio ed Asp

Pane contesta carenze igieniche e disservizi

Il segretario provinciale del Psi Salvatore Pane lamenta carenze igieniche e disservizi pubblici in città. «La stagione estiva – protesta – è entrata ormai nel vivo e la città di Crotona evidenzia, ancor di più, carenze igieniche e disservizi pubblici; che basterebbe poco ad evitare, attraverso un minimo di manutenzione ed interventi di routine a costo zero, potendo utilizzare personale già in forza alla pubblica amministrazione». Pane parla di degrado in alcuni quartieri e contesta quella che definisce la desolante realtà delle spiagge pubbliche, con le docce senza un goccio d'acqua. «Un paradosso questo – sostiene – a fronte della copiosa perdita d'acqua, da circa una settimana sulla Via Bellini, con l'inerzia della Soakro, cui è stata fatta tale segnalazione».

Il segretario del Psi muove critiche all'Azienda sanitaria provinciale ed in particolare al servizio Veterinario: «È stata evidenziata la presenza di gatti randagi con le pulci, che stanno infestando giardini, box ed abitazioni nella zona di via Leonardo Vinci a Tufolo, con grave pregiudizio della stessa salute pubblica. Basterebbe catturare tali animali e curarli, evitando l'ulteriore propagarsi di tale incivile fenomeno o che vengano uccisi da qualche cittadino ormai esasperato». E al Comune: «È proprietario del canalone, che rasenta la via Leonardo Vinci, pieno di alte erbacce e covo di animali ed insetti di ogni specie, probabile focolaio del deprecabile fenomeno evidenziato».



La Regione ha destinato 500mila euro alla struttura riabilitativa

Centro Inail, stanziati i fondi

Verrà completata la dotazione tecnologia per avviare le attività

Nei giorni scorsi si è svolto un incontro con i vertici Inail e si è deciso di avviare le attività entro l'anno

**Sarah Incamicia
LAMEZIA TERME**

Il Consiglio regionale della Calabria ha erogato, nella legge di stabilizzazione finanziaria 2014, un finanziamento pari a 500 mila euro per il Centro protesi Inail. Ne dà notizia il direttore generale dell'Asp di Catanzaro Gerardo Mancuso, che spiega come «il finanziamento, resosi possibile grazie all'intervento diretto del presidente Talarico, costituisce un tassello fondamentale per avviare in tempi stretti le procedure di gara per il completamento della dotazione e della tecnologia del Centro. Una notizia che consente di concludere gli accordi fra l'Inail, l'Asp di Catanzaro e la Regione e che consente un avanzamento determinante per iniziare l'attività di riabilitazione del Centro».

«Come abbiamo avuto modo di spiegare – ha proseguito Mancuso – la struttura dell'I-

nail offrirà prestazioni di riabilitazione non solo per le attività relative all'ortopedia, ma anche riabilitazione post ictus e cardiologica, cioè costituirà un polo unico nel meridione d'Italia dove si potrà operare una riabilitazione multi specialistica. Proprio la settimana scorsa si è tenuta una riunione nella sede nazionale dell'Inail a Roma, dove si sono affrontate alcune questioni inerenti la fase attuativa del progetto in cui sono incluse l'officina meccanica, la parte Protesica e, una linea particolarmente di pregio, quella della ricerca. Una riunione alla massima presenza dei dirigenti dell'Inail in cui è stata confermata la necessità di avvenire all'apertura della parte riabilitativa del centro entro l'anno in corso».

Oggi è prevista un'ulteriore riunione con gli organismi tecnici e subito dopo si procederà all'avvio delle gare per l'arredo e per la dotazione di attrezzature tecnologiche. «L'ospedale di Lamezia – ha evidenziato il dg – costituirà un epicentro clinico del progetto e si proietterà con le professionalità disponibili in una dimensione regionale, una dimensione che consentirà a questo

nosocomio di diventare importante per attività cliniche di rilievo e che sono molto richieste. Oggi la riabilitazione in tutti i paesi industrializzati, è una delle attività più importanti del sistema sanitario, un'attività con numeri in crescita per l'aumento della età media, per l'aumento della popolazione anziana e per l'aumento delle malattie degenerative. Il progetto, che ha le prerogative di un modello organizzativo di pregio, è destinato a diventare un esempio concreto ed utile nel sistema sanitario nazionale e di certo porterà notevoli vantaggi alla Regione, all'Inail e ai cittadini».

«Il Centro di Riabilitazione, Protesica e Ricerca" Inail-Asp Catanzaro – ha concluso Mancuso – consentirà di avere una presenza di utenti e di accompagnatori stimata in circa 5.000 cittadini e di sviluppare un indotto importante come ristoranti, alberghi e servizi, costituendo per il territorio anche un volano di sviluppo e di lavoro. La struttura sarà un centro d'eccellenza che in poco tempo potrà diventare di riferimento internazionale, anche grazie alla sua strategica posizione geografica». ◀

I vantaggi

Un grande indotto

● Il Centro di Riabilitazione, Protesica e Ricerca Inail-Asp Catanzaro realizzato a Lamezia Terme, nell'area industriale dell'ex Sir, consentirà di avere una presenza di utenti e di accompagnatori stimata in circa 5.000 cittadini e di sviluppare un indotto importante come ristoranti, alberghi e servizi, costituendo per il territorio anche un volano di sviluppo e di lavoro.





Il Centro Inail quasi ultimato. Con i fondi della Regione si potranno acquistare le attrezzature per la struttura lametina

WANDA FERRO**Rete oncologica, tolti 12 posti letto
«Salvaguardare il settore del Ciaccio»**

«Ritengo necessario rivedere le previsioni contenute nella bozza elaborata dal dipartimento regionale alla Salute sulla realizzazione della rete oncologica regionale, per salvaguardare il patrimonio rappresentato dal dipartimento onco-ematologico dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" che rischia di essere eccessivamente penalizzato dalla ripartizione dei posti letto». È quanto afferma il commissario straordinario della Provincia di Catanzaro, Wanda Ferro, che si rivolge alla struttura commissariale per il Piano di Rientro. «Sulla base di indicatori nazionali - spiega - si è resa necessaria una riduzione dei posti letto di degenza ordinaria e day hospital: allo stato, infatti, sono attivi 9,7 posti per 100 mila abitanti, contro uno standard nazionale di 6,7. La bozza predisposta dal dipartimento prevede quindi la riduzione dei posti letto complessivi da 172 a 156: una riduzione che anziché essere spalmata su tutte le strutture regionali, colpisce soprattutto il presidio Ciaccio-De Lellis, che passa da 28 posti a 16, con la decurtazione di ben 12 posti letto. Una decisione che non è giustificata dalla valutazione dei tradizionali indicatori. La razionalizzazione del sistema di assistenza oncologica deve partire dalla valorizzazione delle strutture di eccellenza regionali, e non dal loro depotenziamento. Il dipartimento onco-ematologico del Ciaccio riveste un'importanza primaria nel panorama sanitario regionale».



Un finanziamento da 500mila euro per il Centro protesi dell'Inail



Prevista per oggi una ulteriore riunione con gli organismi tecnici per procedere subito dopo «all'avvio delle gare per l'arredo e per la dotazione di attrezzature tecnologiche» per il Centro protesi dell'Inail per il quale, come reso noto dal direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso (*in foto*), «il consiglio regionale della Calabria ha erogato, nella legge di stabilizzazione finanziaria 2014, un finanziamento pari a 500 mila euro per il Centro Protesi Inail di Lamezia Terme».

Un finanziamento, questo, che, sottolinea ancora Mancuso, sarebbe stato reso possibile «grazie all'intervento diretto del presidente del consiglio regionale Francesco Talarico», rappresentando, nel contempo, «un tassello fondamentale per avviare in tempi stretti le

procedure di gara per il completamento della dotazione e della tecnologia del Centro». In questo contesto, «l'ospedale di Lamezia costituirà un epicentro clinico del progetto e si proietterà con le professionalità disponibili in una dimensione regionale,

una dimensione che consentirà a questo nosocomio di diventare importante per attività cliniche di rilievo e che sono molto richieste. Insomma, oggi la riabilitazione in tutti i paesi industrializzati, è una delle attività più importanti del sistema sanitario, un'attività con numeri in crescita per l'aumento della età media, per l'aumento della popolazione anziana e per l'aumento delle malattie degenerative».

Il Centro, infatti, a detta di Mancuso «consentirà di avere una presenza di utenti e di accompagnatori stimata in circa cinquemila cittadini e di sviluppare un indotto importante come ristoranti, alberghi e servizi, costituendo per il territorio anche un volano di sviluppo e di lavoro».

Saveria Maria Gigliotti



Il giardino del cuore è il Centro oncologico

di **FRANCA FORTUNATO**

IL GIARDINO del cuore è il nome del gazebo con tanto di divanetti, posto dentro il parco del Centro oncologico "Pugliese Ciaccio", donato allo stesso dalla Fondazione "Tommaso Lorusso". Uno spazio messo a disposizione di chiunque volesse sedersi ad aspettare sotto l'ombra dei tanti alberi secolari che circondano il parco. Quando ho letto la notizia su questo giornale mi sono subito detta che mai nome più appropriato poteva essere scelto per un luogo, come il Centro oncologico, dove ogni giorno si combatte per curare quello che un tempo era considerato un male incurabile, il cancro. Un giardino non è solo quello spazio ma, metaforicamente, tutto il Centro, diretto dal dottore Molica. Un giardino dove la malattia, l'angoscia, l'ansia, la paura, la morte sono di casa e che bravi giardinieri e giardinieri sanno come placare e accompagnare, prendendosi cura delle/i pazienti come fossero fiori, bisognosi di cura per non sfiorire miseramente o depreziarsi anzi tempo.

Quei fiori hanno bi-

sogno certo di cure mediche - il Centro è attrezzato sia sul piano terapeuta farmacologico che tecnologico - ma hanno bisogno essenzialmente di non sentirsi una cosa, dei fiori secchi, inutili, di cui non importa niente a nessuno, ma fiori vivi, sensibilissimi alla qualità delle relazioni, alla tenerezza, all'ascolto, all'attenzione di coloro che si prendono cura del loro corpo e del loro spirito e li anaffiano, li dissetano con l'acqua della speranza e della vita, della fiducia e dell'affidamento e si preparano con serenità anche alla morte.

Dico tutto questo per esperienza.

Conosco, infatti, mio malgrado, l'attenzione e la gentilezza di medici, infermiere e personale amministrativo di quel Centro.

Gentilezza e attenzione che in tanti anni non sono venute meno (...). In quel luogo, nascono e si intrecciano al dolore, all'angoscia, all'ansia e alla morte, amicizie, fiducia e reciproco rispetto, essenziali per una vera cura. Sono tanti anni, ormai, che lo frequento e più volte, su queste stesse pagine, mi sono ritrovata a scrivere contro i tentativi di vari presidenti della Regione, di centrodestra e di centrosinistra, di chiuderlo per assorbirlo al Polo oncologico di Germaneto.

Lo stesso i cui direttori, a ciclo continuo, un giorno ne gridano la chiusura e il giorno dopo la salvezza. So bene cosa vuol dire scoprire di essere ammalate/i, ne conosco

ogni sentimento del prima e del dopo la cura, ed è per questo che mi indigno quando, ogni qualvolta che si grida alla chiusura della Campanella, c'è sempre chi terrorizza le/i pazienti, prospettando loro un futuro apocalittico, fatto di emigrazione o di morte. Conosco la serenità che viene dal sapere che si possono avere le stesse cure del resto d'Italia, restando a casa propria, per cui immagino il disorientamento. L'angoscia e la disperazione di quanti, periodicamente, si sentono ripetere che se dovesse chiudere il Polo oncologico di Germaneto, per loro non ci sarebbe alternativa all'emigrazione. E cos'è allora quel giardino del cuore che è il Centro oncologico Pugliese Ciaccio? (...) Il problema, eventualmente, sarebbe un altro. Quest'ultimo sarebbe in condizioni di accogliere le/i pazienti che arriverebbero in più? Il mio oncologo, il dottore Molica, ritiene di sì. Questo tuttavia non toglie che se in questi anni, tutti coloro che hanno (s)governato la sanità in Calabria, avessero fatto scelte diverse con criteri diversi, oggi in questa città e in questa regione avremmo un grande Centro onco-ematologico regionale attrezzato di tutto (...), integrato all'università di medicina e ad un Istituto di ricerca impegnato nella lotta al cancro. E invece... ci tocca avere da una parte un doppione, (...) e dall'altra un Centro oncologico di eccellenza che soffre per mancanza di finanziamenti e di numero di personale adeguato. Scelte scellerate che stiamo pagando come pazienti e come calabresi. I responsabili pagheranno mai? Intanto che ognuna/o di noi si prenda cura, come può, di quel giardino del cuore, reale e metaforico, per renderlo sempre più grande e più bello, per la serenità e la speranza di tante/i.

Franca Fortunato



SANITÀ E RIABILITAZIONE Diciassette le mensilità a oggi non percepite dai lavoratori

Medical center, ora parla la Regione

Il dipartimento Salute spiega i motivi che ne hanno determinato la crisi



L'ingresso del Medical sport center

di EDOARDO CORASANITI

QUINDICI lavoratori, 17 mensilità arretrate e un'infinita di dubbi sul perché dal 23 dicembre scorso la Medical Sport center Riabilitazione ha smesso di funzionare. Il nuovo capitolo della storia lo scrive il Dipartimento Salute della Regione Calabria. Che con una nota di risposta bacchetta il socio di maggioranza Claudio Giorno. «Il comportamento che ha determinato la cessazione delle proprie attività, non solo è del tutto arbitrario e imputabile esclusivamente a proprie carenze strutturali, ma manifesta un poco chiaro intento, forse mirante a conseguire indebiti risarcimenti per "presunti danni", sul falso presupposto di presunti impedimenti od omissioni da parte dell'amministrazione regionale e/o del commissario ad acta e/o dei sub-commissari, laddove, al contrario, si è ampiamente dimostrato che l'amministrazione è stata pienamente adempiente», si leg-

ge nel documento lungo quattro pagine. Perché Giorno «intende addossare pretestuosamente in capo al commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro la responsabilità della cessazione dell'attività della Msc Riabilitazione sul falso presupposto del mancato provvedimento di autorizzazione alla voltura dell'autorizzazione sanitaria e dell'accreditamento a suo favore». Il ragionamento del dipartimento si spiega così: la nota dell'otto giugno 2012, a firma del sub commissario Luciano Pezzi, non è una presa d'atto, ma piuttosto ha contenuto "provvedimentale". Tradotto: è stato espressamente autorizzato il subentro societario (da Medical Center Sport a Medical Center Sport Riabilitazione) e il cambio del rappresentante legale «a far data dal giorno di sottoscrizione della deliberazione del direttore generale dell'Asp di Catanzaro». Con una conclusione che ha il rumore di una bomba ad orologeria: «Im-

prescindibile l'avvio delle attività ispettive e si dispone che la Commissione di Verifica e Valutazione dell'Asp di Catanzaro verifichi senza indugio la permanenza dei requisiti per il mantenimento dell'autorizzazione sanitaria all'esercizio e dell'accreditamento nei confronti della Msc Riabilitazione, riportando l'esito direttamente alla scrivente struttura commissariale al fine dell'eventuale avvio del procedimento di revoca dell'autorizzazione sanitaria e dell'accreditamento già rilasciati». Per il rappresentante sindacale aziendale UILTuCS Vincenzo Cilurzo è l'ennesimo conferma: «Noi lavoratori uniche vittime e che, ignari, rimangono invano in attesa di ricevere le proprie spettanze»



Pugliese-Ciaccio, Ferro «Salvare il reparto di Oncologia»

«RITENGO necessario rivedere le previsioni contenute nella bozza elaborata dal dipartimento regionale alla Salute sulla realizzazione della Rete oncologica regionale, per salvaguardare il patrimonio rappresentato dal dipartimento Onco-ematologico dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio che rischia di essere eccessivamente penalizzato dalla ripartizione dei posti letto». E' quanto afferma il commissario straordinario della Provincia di Catanzaro, Wanda Ferro, che si rivolge alla struttura commissariale per il Piano di rientro.

«Sulla base di indicatori nazionali - prosegue - si è resa necessaria una riduzione dei posti letto di degenza ordinaria e day hospital: allo stato, infatti, sono attivi 9,7 posti per 100 mila abitanti, contro uno standard nazionale di 6,7. La bozza predisposta dal Dipartimento prevede quindi la riduzione dei posti letto complessivi da 172 a 156. Una riduzione che anziché essere spalmata su tutte le strutture regionali, colpisce soprattutto il presidio Ciaccio-De Lellis, che passa da 28 posti a 16, con la decurtazione di ben 12 posti letto. In sostanza, il solo Ciaccio

contribuisce per il 75 per cento alla razionalizzazione dei posti letto di oncologia per l'intera regione, mentre le altre 9 strutture oncologiche soltanto per il 25 per cento. Una decisione che, oltre a non tenere conto degli indicatori assolutamente competitivi con le più importanti strutture extra-regionali, non è giustificata dalla valutazione dei tradizionali indicatori quali indice di occupazione, turnover e peso del Drg. La razionalizzazione del sistema di assistenza oncologica deve partire dalla valorizzazione delle strutture di eccellenza regionali, e non dal loro depotenziamento. Il dipartimento Onco-ematologico del Ciaccio riveste un'importanza primaria nel panorama sanitario regionale». Sul l'argomento interviene anche il consigliere regionale del Pd Vincenzo Cicone.

«E' inaccettabile - dice - che una struttura oncologica come il Dipartimento Oncoematologico dell'Aopc, debba essere penalizzata malgrado il prestigio di cui gode nella comunità scientifica e nell'opinione pubblica e malgrado il grado di efficacia ed efficienza largamente manifestato negli ultimi anni».



Wanda Ferro

Interviene
anche
il consigliere
Cicone



QUI OSPEDALE

Assunti a tempo 24 infermieri

IL DG dell'Asp Rocco Nostro ha reso noto che sono stati assunti a tempo determinato ed in sostituzione (per malattie, maternità, infortuni, aspettative) 24 infermieri. Nei prossimi giorni saranno completate le sostituzioni degli infermieri mediante la verifica della graduatoria. Il dg ha anche proceduto alla sostituzione di due anestesisti; un medico di medicina d'urgenza; un medico di medicina interna; un medico di dialisi; un medico psichiatria; un medico di oncologia. «Tale immissione di personale ha detto Nostro - consentirà, stanti le ristrettezze del piano di rientro, il superamento delle eventuali criticità che dovessero verificarsi nel periodo estivo e fino alla fine dell'anno».



NICOTERA Una vasta area del centro abitato continua a essere lasciata senz'acqua Sanità e viabilità, le note dolenti

Sempre aperta la questione del 118. Le strade cittadine invase dalle erbacce

di ENZA DELL'ACQUA

NICOTERA - "L'albergo dei poveri" è un dramma dello scrittore russo Gorkij, dato alle stampe nel 1902. In quest'opera sempre attuale, l'autore russo affronta il tema dell'umanità ferita e derelitta in cerca del suo riscatto personale, morale e sociale. Un gruppo di uomini e donne vivono in un mondo sotterraneo, una specie di discarica dove trovano riparo durante la notte. Qui si intrecciano i destini amari e infelici di anime in pena colpite dai tristi eventi della vita. In una sorta di forzata convivenza emergono meschinità e miseria morale. Ad instillare in loro la speranza è il filosofo vagabondo Lukas: dà ai derelitti la fede e gli promette il sogno di una società giusta ed emancipata, in cui saranno sciolte le catene che li lega all'arretratezza morale. Questo capolavoro della letteratura russa, in cui brilla Lukas, il personaggio chiave, ci è utile per raccontare ciò che è avvenuto nell'ultimo civico concessione. Il sindaco ha reso noto che Nicotera avrà il suo registro delle unioni civili. Un bel passo di civiltà per la cittadina costiera. Una promessa di emancipazione e un invito a stare a passo con i tempi uscendo dall'arretratezza morale. Da oggi Nicotera è dunque più moderna. Un'iniziativa lodevole che però si staglia sullo sfondo di una serie di criticità che rendono la città costiera assai degradata e stretta in

una morsa di problematiche che abbassano la qualità della vita.

Sanità. Per quanto riguarda la sanità la questione del 118 è sempre aperta. Un territorio vasto come quello nicoterese, non dispone dell'importante presidio. Si sono avute le solite passerelle di politici e commissari che hanno promesso quel servizio che rende davvero una società più civile. Come non ricordare la visita di Nazzareno Salerno, militante del Ncd, che ha promesso pubblicamente di impegnarsi? La città lo ha rivisto in occasione delle europee, al seguito della corte di Scopelliti, fastosamente accolta dalla giunta Pagano.

Viabilità. Strade dissestate. Nei bordi cresce indisturbata l'erbaccia. Senza poi contare la soppressione di molti treni locali che di fatto tagliano fuori la cittadina costiera dai circuiti turistici.

Ambiente. Le dolenti note. Della scogliera e della pineta abbiamo già parlato, mostrando anche delle foto molto esplicative.

A ciò si aggiunga che la spiaggia della pineta non viene pulita dal comune. Vi saltellano allegramente pulci ed insetti.

Carenza idrica. Una vasta area della città viene lasciata senz'acqua, senza una reale motivazione e senza preavviso.

Un comitato spontaneo a difesa dei diritti dei cittadini di Via Filippella, sta raccogliendo le firme nella spe-

ranza di poter fare qualcosa per togliere il quartiere dalla continua situazione di emergenza.

Lavori pubblici. Ancora fermi i lavori per la qualificazione di via Baglio. Ciò sta comportando una serie di problemi non solo per i commercianti di piazza Cavour, che hanno già alacramente protestato contro il comune, ma anche per il centro storico paralizzato dall'immobilismo dei cantieri.

Sogefil. L'ammacco di oltre otto milioni euro è la vera spina del fianco della giunta Pagano, ma anche lo scudo magico, l'ostacolo perenne e l'alibi perfetto. Per concludere, l'aver dedicato la casa della cultura al rosarnese Valarioti, vittima della mafia, è stato salutato dall'opposizione come una sorta di smacco nei confronti dei tanti intellettuali nicoteresi che hanno dato lustro alla città. Ma potrebbe esserci anche del non detto, ossia che l'invocazione di un grande e ridondante nome dell'antimafia sia tesa ad esorcizzare un paventato scioglimento. Semplice ipotesi, come non detto. Ma la verità assume spesso le fattezze di una bambola a due facce, finemente decorata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NICOTERA Una vasta area del centro abitato continua a essere lasciata senz'acqua Sanità e viabilità, le note dolenti

Sempre aperta la questione del 118. Le strade cittadine invase dalle erbacce

di ENZA DELL'ACQUA

NICOTERA - "L'albergo dei poveri" è un dramma dello scrittore russo Gorkij, dato alle stampe nel 1902. In quest'opera sempre attuale, l'autore russo affronta il tema dell'umanità ferita e derelitta in cerca del suo riscatto personale, morale e sociale. Un gruppo di uomini e donne vivono in un mondo sotterraneo, una specie di discarica dove trovano riparo durante la notte. Qui si intrecciano i destini amari e infelici di anime in pena colpite dai tristi eventi della vita. In una sorta di forzata convivenza emergono meschinità e miseria morale. Ad instillare in loro la speranza è il filosofo vagabondo Lukas: dà ai derelitti la fede e gli promette il sogno di una società giusta ed emancipata, in cui saranno sciolte le catene che li lega all'arretratezza morale. Questo capolavoro della letteratura russa, in cui brilla Lukas, il personaggio chiave, ci è utile per raccontare ciò che è avvenuto nell'ultimo civico concorso. Il sindaco ha reso noto che Nicotera avrà il suo registro delle unioni civili. Un bel passo di civiltà per la cittadina costiera. Una promessa di emancipazione e un invito a stare a passo con i tempi uscendo dall'arretratezza morale. Da oggi Nicotera è dunque più moderna. Un'iniziativa lodevole che però si staglia sullo sfondo di una serie di criticità che rendono la città costiera assai degradata e stretta in

una morsa di problematiche che abbassano la qualità della vita.

Sanità. Per quanto riguarda la sanità la questione del 118 è sempre aperta. Un territorio vasto come quello nicoterese, non dispone dell'importante presidio. Si sono avute le solite passerelle di politici e commissari che hanno promesso quel servizio che rende davvero una società più civile. Come non ricordare la visita di Nazzareno Salerno, militante del Ncd, che ha promesso pubblicamente di impegnarsi? La città lo ha rivisto in occasione delle europee, al seguito della corte di Scopelliti, fastosamente accolta dalla giunta Pagano.

Viabilità. Strade dissestate. Nei bordi cresce indisturbata l'erbaccia. Senza poi contare la soppressione di molti treni locali che di fatto tagliano fuori la cittadina costiera dai circuiti turistici.

Ambiente. Le dolenti note. Della scogliera e della pineta abbiamo già parlato, mostrando anche delle foto molto esplicative.

A ciò si aggiunga che la spiaggia della pineta non viene pulita dal comune. Vi saltellano allegramente pulci ed insetti.

Carenza idrica. Una vasta area della città viene lasciata senz'acqua, senza una reale motivazione e senza preavviso.

Un comitato spontaneo a difesa dei diritti dei cittadini di Via Filippella, sta raccogliendo le firme nella spe-

ranza di poter fare qualcosa per togliere il quartiere dalla continua situazione di emergenza.

Lavori pubblici. Ancora fermi i lavori per la qualificazione di via Baglio. Ciò sta comportando una serie di problemi non solo per i commercianti di piazza Cavour, che hanno già alacramente protestato contro il comune, ma anche per il centro storico paralizzato dall'immobilismo dei cantieri.

Sogefil. L'ammacco di oltre otto milioni euro è la vera spina del fianco della giunta Pagano, ma anche lo scudo magico, l'ostacolo perenne e l'alibi perfetto. Per concludere, l'aver dedicato la casa della cultura al rosarnese Valarioti, vittima della mafia, è stato salutato dall'opposizione come una sorta di smacco nei confronti dei tanti intellettuali nicoteresi che hanno dato lustro alla città. Ma potrebbe esserci anche del non detto, ossia che l'invocazione di un grande e ridondante nome dell'antimafia sia tesa ad esorcizzare un paventato scioglimento. Semplice ipotesi, come non detto. Ma la verità assume spesso le fattezze di una bambola a due facce, finemente decorata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **DASÀ** Convegno sulle neoplasie e sui numerosi i rischi provocati da fattori esterni «Resta grave l'assenza di un registro dei tumori»

La proposta
ai medici: stilare
una statistica

di **GIUSEPPE PARRUCCI**

DASÀ' - Si è svolto nei giorni scorsi un'importante e quanto mai opportuno convegno su "L'incidenza dei tumori nel nostro comprensorio (Acquaro-Dasà-Arena)" promosso e organizzato dall'Associazione Culturale Dasaese presieduta da Francesco Romanò. Presenti al tavolo dei relatori i medici operanti nei tre comuni: Domenico Scarmozzino (Acquaro), Caterina Scarmozzino (Dasà) e Giuseppe Sorbara (Arena) nonché l'assessore Assunta Maggio e il sindaco di Acquaro Giuseppe Barilaro.

Nell'introdurre la serata il presidente dell'associazione culturale ha illustrato le finalità del convegno sottolineando «questo è il primo appuntamento di un percorso sul tema che l'associazione intende perseguire per sensibilizzare la gente su un problema che sta destando molta preoccupazione in tutti i paesi del Vibonese».

Lo scopo principale dell'incontro, che si è svolto presso la Biblioteca Comunale, si racchiude nella proposta che Romanò ha lanciato ai medici e cioè quello di stilare, con la collaborazione di comuni e associazioni, entro il mese di settembre, una statistica seria e scientifica sulla evoluzione del tumore nei tre comuni negli ultimi quarant'anni più precisamente partendo dal 1975. «Solo dopo avere in mano il dato statistico si può discu-

tere seriamente sulle cause del fenomeno a cui però non si è sottratto». Secondo il presidente del sodalizio la mancanza di un registro provinciale e regionale dei tumori è molto grave; inoltre ha messo in risalto anche «problemi legati all'eternit che copre molti tetti delle case, i rifiuti interrati nelle nostre montagne, le notizie in merito alle carte desecretate dal Governo Renzi dalle quali risulterebbe che le Serre vibonesi sono state oggetto dei traffici di rifiuti tossici e il tanto chiacchierato invaso dell'acquedotto consortile dell'Alaco finito sotto inchiesta».

Domenico Scarmozzino ha fornito un dato importante «anche se ancora parziale e incompleto» scaturito da una sua indagine personale sui tumori ad Acquaro negli ultimi anni. «La prima causa di morte sono le malattie cardio-vascolari e poi quelle tumorali», ha affermato Scarmozzino insistendo sul notevole peso che ha il fumo da sigaretta. Il sindaco di Acquaro invece si è complimentato con i pro-

motori dell'iniziativa e si è detto pronto a collaborare alle future iniziative. Lo stesso ha messo in risalto che «il Comune ha rescisso il contratto con la Sorical e stiamo utilizzando le nostre sorgenti».

Sono seguiti gli interventi di Scarmozzino e Sorbara i quali, oltre a parlare dell'insorgenza dei tumori in generale, si sono rifatti ad alcuni temi emersi dalla discussione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

